

ABONAMENTI
Anno . . . . L. 3,00
Semestre . . . . 1,50
Trimestre . . . . 0,75
Estero e sostenitori il doppio
Un numero . . . Cent. 5
Arretrato . . . . 10

Si pubblica ogni settimana

CONTO CORRENTE POSTALE

LA PROPAGANDA
Conto corrente postale
602 (Foggia)
Avv. Domenico Fioritto
S. Nicandro Garganico

La Propaganda

organo regionale socialista

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Largo Bianchi allo Spirito Santo

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso l'impressa di pubblicità FORNARI, Galleria Umberto I, 83 (Telefono 10-52), ai seguenti prezzi per spazio di linea di colonna corpo 7: 4° pagina L. 0,50 — 3° pagina (dopo la firma del gerente) L. 1,50 — Avvisi economici cent. 3 la parola (minimum cent. 75).

Pagamento anticipato

NAPOLETANI!

I liberali hanno d'Amelio.

I clericico-moderati hanno Aliberti.

Per il decoro di Napoli.

votate i SOCIALISTI



I candidati socialisti

- Botta Arcangelo, tipografo
Colella Ermanno, ferroviere
Fasulo Silvano, avvocato
Gentile Oreste, gioielliere
Grimaldi Fortunato, ragioniere
Guarino Eugenio, pubblicista
Labriola Arturo, professore
Lombardi Giovanni, professore
Lucci Arnaldo, professore
Luise Francesco, commerciante
Marvasi Roberto, avvocato
Nardone Bernardo, avvocato
Portanova Raffaele, ferroviere
Stabile-Petrone Luigi, impiegato
Trevisonno Eduardo, tipografo
Funeroli Michele, orefice

I vittoriosi

La lotta è finita: i vittoriosi siamo noi. I democratici han piegata la loro bandiera, sporcandola nel fango; i liberali son discesi nelle bettole nere e nelle chiave sicure per mercare le cose del Comune coi ladri e coi sanguinari, i moderati han rievocata la loro giudaica tradizione, i clericali han raccolto l'abietta accolta alibertiana, come Cristo l'adultera, ed han fornicato con essa.

Noi non vogliamo vincere per numero di voti comprati o chiesti pietosamente alla villa degli uomini, conquistando seggi consiliari punto onorevoli e punto ambiti da noi. Vogliamo conquistare coscienze alle nostre verità, e legionari invincibili alle nostre future decisive battaglie.

Però oggi noi soli possiamo chiamarci i vincitori a questa lotta.

I trafficanti di coscienze, le baldracche del voto, i truffatori della scheda li inseguiremo oggi nelle taverne e nelle chiese e nelle loro chiave nate. E li puniremo, o li consegneremo al poliziotto. Compiangendo chi dal computo dei voti giudica della vittoria. Tale conto non ha significato con un corpo elettorale fradicio e ristretto se non per ladri e per ruffiani della chiesa o del governo.

La nostra vittoria è nella bella affermazione dei principii, nella pura propaganda per gli ideali nostri di libertà e di redenzione.

La nostra vittoria d'oggi sta nel passo già fatto con l'odierna battaglia mossa dai socialisti contro tutte le mascherazioni politiche e religiose della borghesia ladra e sfruttatrice, verso il trionfo della umanità libera ed uguale.

Verso il socialismo!

Il tranello

Operai!

I clericico-moderati, preoccupati dello elevamento delle classi lavoratrici, le quali a Napoli hanno saputo conquistare buone posizioni e notevoli miglioramenti mercè l'azione della Borsa del Lavoro, progettano l'istituzione dell'Ufficio del Lavoro.

L'ufficio del Lavoro è una istituzione la quale, pagata con i danari di tutti i cittadini, i lavoratori compresi, dovrebbe servire ad avocare ai signori che sono al Comune il movimento operaio, ad infrenarlo, a renderlo schiavo dei padroni. L'Ufficio dovrebbe anche servire ad ingaggiare krumiri in caso di sciopero.

E' il tranello che si tende agli operai e costoro debbono pensare che un solo voto dato ai clericico-moderati significa contribuire alla istituzione di un ufficio che è destinato a schiacciarli.

Operai!

I liberali non sono meno reazionari dei clericali.

Anche essi nel loro programma parlano di Ufficio del Lavoro.

Come vedete, tutta la borghesia è contro di voi.

Liberali e clericali non pensano che a rinsaldare il loro dominio di classe contro di voi. E tutti cercano di schiacciarvi.

Sta a voi imporvi votando compatti i nomi dei candidati operai e socialisti.

I comparì

G. M. Cardinale, milito liberale, è, come tutte le persone della sua risma, un elemento poco fedele. Egli viene meno ai suoi impegni ed include nella lista liberale, che egli raccomanda, un candidato della lista clericale.

Ma nessuno gli può dar torto perchè è Aliberti che egli mette nella lista.

E poteva Gennaro Maria Cardinale non darsi anima e corpo alla riuscita del suo compare anche quando costui era in altra lista?

Che cosa sono le leggi di partito di fronte alla solidarietà dell'onestà?

TRA CLERICALI

A. Geremicca

ha combattuto Aliberti come disonesto fino a ieri, oggi con lui s'è alleato nel nome di Dio.

G. Aliberti

si unisce a chi lo ha chiamato fino a ieri disonesto, con la maggior faccia cornea del mondo, per ritornare alla vita.

TRA LIBERALI

G. M. Cardinale

qualche anno fa affisse un manifesto in cui accusava Ferdinando Sivo di essersi appropriato di 10 mila lire del Piscicelli; oggi al suo fianco sostiene i liberali.

F. Sivo

si unisce a chi lo accusava d'indebita appropriazione, per compiere con lui la rapina del Comune a favore dei liberali.

ELETTORI, ALLE URNE

Oggi gli elettori sono chiamati a dare il loro suffragio. Siano essi liberali, siano clericali, nessuno dei partiti dell'ordine può a Napoli aver dritto al loro mandato amministrativo.

Il partito liberale tradì i più vitali interessi del paese, facendo man bassa sul patrimonio pubblico per tornaconto diretto dei suoi dirigenti e della camorra da cui era sostenuto. Il partito clericale che tenne fin qui l'amministrazione in equilibrio, non ha saputo lavorare. In quest'ultima lotta hanno sacrificato per fino la fama di gente onesta per contendere la vittoria ai così detti liberali. E' notorio che non hanno esitato a sollecitare l'alleanza di un uomo bollato dalla pubblica opinione per delitti ignominiosi, il quale da gran tempo aspettava il momento della propria risurrezione.

Gennaro Aliberti è stato glorificato!

Elettori, mai come questa volta la vostra città ha attraversato un pericolo maggiore. Si tratta di ritornare o prigionieri di quell'associazione a delinquere che, sbaragliata da noi, è risorta oggi all'ombra del così detto liberalismo, o di cadere nel più assoluto oscurantismo, che impedirà alla nostra città non pure ogni elevazione morale ed intellettuale del popolo, ma anche qualunque ansia e azione di miglioramento economico e politico. Vorranno gli elettori condannare la loro città a una tale vergogna e a un tale disastro? Noi non lo crediamo. Ancora qualche poco di fede abbiamo nell'onestà della cittadinanza napoletana. Essa saprà comprendere il significato e le conseguenze del proprio voto.

Elettori, non vi fate sedurre dalle promesse dei nostri avversari e non cedete alle blandizie di chi ha attinto dai fondi segreti il danaro per corrompere la coscienza dei cittadini, per comprare il voto.

Vendere il voto vuol dire sacrificare per sempre il benessere di Napoli al losco affarismo del Fascio liberale—credere alle promesse dei clericico-moderati vuol dire rinunziare a qualunque progresso di questa città.

Elettori, salvando la dignità di Napoli salverete la dignità vostra, e garantendo il bene pubblico lo assicurate a voi stessi e alle vostre famiglie.

C'è a Napoli una parte della cittadinanza che non vende la propria coscienza, che non baratta il proprio voto. E' a questa parte della cittadinanza che spetta il dovere di difendere Napoli da quelli che per proprii interessi congiurano contro il suo avvenire.

Elettori, il vostro voto dirà se vi è a cuore il bene vostro e quello dei vostri figliuoli. Votando per i socialisti, voi rendete possibile la vittoria di un partito, che è il solo a Napoli che combatte con lealtà, senza nulla tacere del suo programma, e che le energie di tutti i suoi militi consacra ad una grande e sublime idealità: quella della redenzione della classe degli oppressi e dei reietti.

Elettori, votando per i candidati socialisti, voi renderete possibile il rinnovamento economico, morale ed intellettuale di questa città, che nulla avrà da invidiare a Milano, a Torino e a Genova.

Elettori, votando per i candidati socialisti, voi metterete Napoli sul cammino di quella civiltà, che dovrà trasformare la società d'oggi in un'altra di liberi e di eguali, che avranno per unica legge il lavoro.

Elettori, alle urne. Interrogate la vostra coscienza, compite il dover vostro, come noi lo abbiamo compiuto sempre dando guerra ai nemici di Napoli, e salvate col vostro voto il nome e l'avvenire di Napoli.

Perpetuerete la miseria, l'ignoranza, l'abbruttimento del popolo.

Dio dell'oro...

Non è una novità per Napoli che l'elezioni siano fatte non a base d'idee e di principii ma a furia di biglietti di banca dai più vistosi ai più tenui.

A Napoli v'è tutta una folla che attende questo momento fortunato di lotte per mettere in vendita il voto e cederlo al miglior offerente: gente che sceglie per suoi candidati quelli che hanno le scarsezze piene di quel danaro che si riversa da palazzo Braschi o da casse bancarie e da agenzie industriali che agognano il momento in cui le loro mene affaristiche possono agevolmente essere favorite e riuscite.

Che valgono sbrodolamenti di programmi e sfoghi oratorii, signori clericali, signori liberali? Voi avete un dio sopra di voi e con voi, che è ancora più possente di quello confinato nei cieli cui voi tutti, chi più chi meno, snocciate rosari.

Il dio dell'oro è quello che propizio v'assiste e deciderà della vittoria: è il signore del vostro mondo elettorale. Voi lo sapete e non lesinate in quest'ultime ore in cui i vostri nomi salgono nella stima di quelli che partecipano a questa grande rifa.

Ma badate a non farvi scoprire, farabutti; c'è qualcuno che potrebbe mandarvi in galera, malgrado la protezione della canaglia governativa e l'appoggio della faccia camorristica.

D'Amelio non è elettore
ricordate che non può entrare nelle sale di votazione.

Ai compagni, ai lavoratori!
Oggi ognuno deve stare al suo posto.

I socialisti e le organizzazioni proletarie lottano contro tutti i partiti e tutte le clientele che hanno a loro disposizione danaro, influenze, camorra e forza pubblica.

Con un'attiva sorveglianza voi dovete quindi vigilare perchè non si faccia mercato del voto e perchè non si truffi la volontà dei votanti.

Senza fare inutili chiassi ognuno resti dentro o fuori le frazioni della propria sezione a distribuire schede, a convincere, a sorvegliare.

Non c'è tempo domenica per curiosare, commentare o plaudire. Si lavori con costanza e fermezza: solo modo ai compagni per rendersi utili alla nostra causa.

Elettori!
Proterva violenza di governo, resa complice di vanità personali e di torbidi appetiti di fazioni, ha imposta questa novella convocazione di comizi elettorali. Come già ieri, noi vi offriamo oggi il riparo del nostro rosso vessillo, il solo che nel feroce brulichio di tutte le piccole cose e dei più piccoli uomini, onde si ciaborda la vita pubblica napoletana, non abbia mai piegato — fatecene voi testimonianza, o cittadini — nè ad altri mescolato i proprii colori. La mano di uomini proposta ai vostri suffragi dal nostro Partito è l'espressione concreta della rottura di ogni solidarietà fra le classi lavoratrici, giunte alla consapevolezza dei proprii destini, e la società ufficiale in seno alla quale vivono. Essi non si abbassano a negare il compito politicamente e socialmente sovvertitore che si propongono, nè vengono a mendicare i vostri suffragi con la promessa di esercitare soltanto un piccolo ufficio di controllo sui ladroncelli altrui. Quale che sia la distanza fra le aspettative del nostro partito e la sconsolata realtà dell'ambiente — ove selvagge superstizioni di magia cristiana e fanatica ignoranza e corruzione senza pari in mezzo alle classi dominanti tengono in triplice schiavitù l'animo del popolo — non crolla la nostra fede, che solo le classi lavoratrici e gli uomini nuovi possono rivoluzionare questo ambiente ed aprire a noi tutti la via di più alti e sicuri destini. Perciò nemmeno in questa lotta noi rinunziamo ad offrire ai nostri compagni la possibilità di numerare nell'urna le forze del rinnovamento e di esprimere nelle piazze, ove da noi si convocherà il popolo, la dura ma divina parola della verità, di contro alla coalizione del mendaccio e della frode rappresentata da tutti i partiti dell'ordine. La putrefazione è il laboratorio della vita. Noi conosciamo la virtù dell'attesa.